

Gesturi. Un'associazione di professionisti presenta un esposto-denuncia per presunte irregolarità sul bando di gara d'appalto «La Corte dei conti indagherà sul santuario»

Secondo i ricorrenti il Comune avrebbe impedito la partecipazione a numerosi tecnici

GESTURI. Si preannuncia una bomba giudiziaria (seppure di competenza della giustizia amministrativa) sul nuovo santuario del Beato Fra' Nicola, la cui realizzazione sta muovendo i primi passi con la gara per la progettazione

e la successiva costruzione.

Infatti, nei confronti del Comune è stato presentato un circostanziato esposto-denuncia alla Corte dei Conti per aver commesso una presunta violazione delle leggi sugli appalti pubblici.

A rivolgersi ai giudici contabili della sezione regionale della Sardegna è stata l'associazione **Oice** (organizzazione di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica), che con il presidente, **Braccio Oddi Baglioni**, ha presentato una denuncia per «violazione della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici», in relazione al bando del Comune per la costruzione del santua-

rio che l'intera comunità gestirese vuole fortissimamente per onorare il suo Beato Fra' Nicola, altrimenti "soprannominato" Frate Silenzio. Cosa è accaduto per indurre l'**Oice** a compiere un passo di tale rilevanza? All'origine c'è la segnalazione di alcuni associati che non avrebbero potuto nemmeno partecipare alla gara d'appalto, in scadenza il prossimo 26 aprile. Sul piatto ci sono 550 mila euro per la progettazione, due milioni per i lavori di costruzione. Dalla denuncia redatta dall'ufficio legislativo dell'**Oice** in termini strettamente tecnici e di difficile traduzione per i comu-

nimortali, si evince che — detta in sintesi — sarebbero stati esclusi dal bando i soggetti tecnici che in passato hanno eseguito interventi progettuali e costruttivi di importi di maggiore rilevanza rispetto a quelle che il Comune dispone e mette in ballo per la realizzazione del santuario di Fra' Nicola. Ci sarebbe insomma «una illegittima restrizione della concorrenza» e si ipotizza che il bando dell'amministrazione comunale «non persegue l'interesse della pubblica amministrazione e che dovrebbe invece essere finalizzato a valutare un ventaglio il più ampio possibile di soggetti e di prece-

dent esperienze». Sembrerebbe quasi che l'**Oice** — che non lo dice apertamente — abbia fiutato un'escamotage per far rimanere l'appalto fra le piccole e medie imprese di progettazione e costruzione della zona, e comunque estranee al territorio. Come dire, il Santuario è una cosa nostra, fermamente voluta dai fedeli di Fra' Nicola, perché farcelo fare da chi con Frate Silenzio non ha niente a che vedere? Ipotesi azzardata e maliziosa? Chissà. Il parere dell'altra campana? Per ora non c'è: il sindaco, Gian Luca Sedda, è risultato a lungo telefonicamente «non raggiungibile».

Luciano Onnis



Uno scorcio del centro storico del paese dove sorgerà il santuario (l.o.)

**In ballo 2 milioni
per i lavori e 500 mila
per la progettazione**

